



**Think Diverse**

Project number:  
2020-1-IT02-KA227-ADU-095146

## VOLUME 5

### 5. RACCOMANDAZIONI E CONCLUSIONI

**Think Diverse! Gestire la diversità con la  
creatività: un manuale**



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



# COLOPHON

Questa pubblicazione sostiene il progetto Think Diverse realizzato con il sostegno finanziario della Commissione Europea nell'ambito del Progetto Erasmus + n° 2020-1-ITO2-KA227-ADU-095146

© Aprile 2023, Eurosviluppo & IRIV & Lirac & Skill Up & Tevere Art Gallery & Neotalentway & Curva Polar

**Immagine di Copertina: Enzo Casale, "Trasparenze XXI"**



## Attribuzione, partecipazione alla stessa condizione

(CC BY-SA) : Sei libero di condividere, copiare e ridistribuire il materiale in qualsiasi supporto o formato e adattare, remixare, trasformare e costruire sul materiale per qualsiasi scopo, anche commerciale. Il conceditore di licenza non può revocare queste libertà a patto che si rispettino i termini della licenza:

Attribuzione - devi dare un credito appropriato, fornire un collegamento alla licenza e indicare se sono state apportate modifiche. Puoi farlo in qualsiasi modo ragionevole, ma in alcun modo che suggerisca che il licenziante approvi te o il tuo utilizzo.

ShareAlike - se remixi, trasformi o sviluppi il materiale, devi distribuire il tuo contributo con la stessa licenza dell'originale.

Nessuna restrizione aggiuntiva: non puoi applicare termini legali.

**Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.**



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

# SOMMARIO

1. Dalla creatività alla diversità: Raccomandazioni nazionali
2. Raccomandazioni Europee
3. Prospettive Internazionali -Think Diverse (pensare diversamente) in tempi difficili
4. Conclusioni

# Raccomandazioni

Questo progetto biennale è stato impegnativo sotto molti aspetti. In primo luogo perché il bando è stato pubblicato dalla Commissione Europea nel settembre 2020 dopo 8 mesi di pandemia (Covid) che ha causato un grande sconvolgimento in Europa, con l'Italia il primo e il più colpito Paese. Comunque, tutti i paesi dell'UE hanno sofferto per ragioni umane, sociali ed economiche. Non potevamo prevedere che un secondo grande tumulto si sarebbe verificato all'inizio del 2022 con il ritorno della guerra sul suolo europeo: l'Ucraina sarebbe stata attaccata dalla Russia nel febbraio 2022. Ciò ha ulteriormente sottolineato la necessità di essere preparati a un grande tumulto per gli anni a venire in Europa e nel mondo. In un primo punto ricorderemo le principali pietre miliari del Think Diverse, dalla progettazione dei set creativi alla stesura del manuale. In un secondo punto suggeriremo alcuni punti chiave per il futuro del Think Diverse a livello nazionale ed europeo. In un ultimo punto sottolineeremo l'importanza fondamentale del nostro lavoro per affrontare tempi inquietanti e travagliati in tutto il mondo.



(c) iriv, street art in Valencia by unknown artist, February 2023



# 1. Dalla creatività alla diversità: alcune raccomandazioni nazionali

Il primo passo di "Think Diverse!" è stato quello di progettare una serie di **set creativi** da parte dei partner artistici, in stretta collaborazione con i partner dell'apprendimento permanente. Questa è stata una prima sfida, in quanto la mentalità o l'approccio pedagogico possono differire - la creatività è stata una "condicio sine qua non" di "Think Diverse!" con un impegno principale: servire e difendere la diversità.

I **differenti aspetti della diversità** che il team europeo avrebbe dovuto affrontare vennero decisi durante il primo incontro transnazionale a Roma (settembre 2021): l'Italia scelse il **genere e l'orientamento sessuale**, la Spagna la **salute mentale** e la Francia la **cultura e la religione**. Proprio su questa base ogni Paese ha lavorato con il proprio partner artistico per illustrare in modo creativo i 3 argomenti.

Il partner artistico in Italia è **Tevere Art Gallery**, galleria specializzata in mostre **fotografiche** e arti visive: hanno organizzato una grande mostra collettiva sulla DSG (Gender and Sexual Diversity). Oltre a questo, **Skill Up** ha portato nel team gli artisti performativi **Barbara Lalle** e **Marco Marassi**, che hanno ideato due performance che illustrano gli stereotipi di genere/sessuali negli insulti (Performance: "**Dressed by you**", dove il pubblico viene invitato a scrivere su corpo del performer il peggior insulto mai ricevuto) e cercando di superare gli stereotipi legati agli uomini bianchi eterosessuali (Performance: "**Buck up and cry**", dove gli uomini sono ritratti in uno stato vulnerabile, mentre piangono, truccati e svestiti). Il video in bianco e nero insiste su un duplice modo di affrontare il problema nella società: appartieni ad una "parte" o all'altra e devi comportarti di conseguenza.

In Spagna il partner artistico **Curva Polar**, una scuola **audiovisiva**, ha progettato un video con i propri studenti per illustrare che le idee e i sentimenti negativi che le persone possono provare quando soffrono di depressione o di qualsiasi malattia mentale o **fragilità psicologica**, può capitare a chiunque. L'immagine può avere un impatto terapeutico sulle persone che soffrono di malattie mentali e sono riluttanti ad esprimerle.



Il partner artistico in Francia, **Lirac**, associazione di **teatro d'improvvisazione**, è pioniera di un approccio nato in Canada dove i codici dello sport (pattinaggio su ghiaccio e match) combinati con il teatro d'improvvisazione creano un modo innovativo e creativo per **migliorare la libertà di espressione**. Questa pedagogia si è dimostrata molto efficace tra i giovani (che soffrono di timidezza o mancanza di fiducia) o qualsiasi persona con una malattia psicologica o anche tra i professionisti. Unisce la mente (giocando con le parole) e il corpo (con l'esercizio fisico).

I tre set creativi erano quindi molto **significativi**. A complemento, una guida che spieghi l'approccio creativo (approccio OCSE, questionario Epstein...) combinato con l'approccio alla diversità (la base dei valori europei e dei diritti fondamentali) potrebbe **supportare i professionisti che lavorano con i giovani** per migliorare la creatività per affrontare il problema della diversità.

Senza essere troppo dettagliati, vorremmo sottolineare due iniziative lanciate in **Italia**, che si riferiscono principalmente alla diversità di genere ma che potrebbero essere di ispirazione per un approccio più strutturato e completo riferito a tutti gli aspetti della gestione della diversità. Il 22 dicembre 2022 il Ministero dell'Istruzione italiano ha approvato un decreto che renderà obbligatoria la **consulenza orientativa nelle scuole superiori**. Questo ambito potrebbe essere molto produttivo, poiché gli insegnanti di ogni ordine e grado sono, oggi più che mai, bisognosi di istruzione e formazione e cercano strumenti e mezzi per svolgere attività di orientamento nei loro istituti.

"Think Diverse!" ha un grande potenziale di applicazione nei settori della **scuola** e dell'**istruzione superiore**, per educare gli studenti più giovani alla diversità, al rispetto e all'inclusione, per creare modelli di buone pratiche con gli studenti più grandi e, in generale, per arricchire la formazione e le competenze dei loro insegnanti.

Un settore incredibilmente produttivo potrebbe essere quello legato al **genere** e alle **scienze urbane**. Florencia Andreola e Azzurra Muzzonigro, due architetti italiani, hanno fondato a Milano nel 2020 il Progetto di Ricerca "**Sex and the City: verso una pianificazione urbana di genere**" per riflettere su come le città in cui tutti viviamo e abitiamo siano progettate con un unico profilo in mente: l'uomo bianco, abile, eterosessuale, cisgender. Come direbbe Caroline Criado Perez, "Gli uomini (e sarebbero stati uomini) che originariamente hanno ideato [le nostre città] [...] le hanno progettate intorno ai loro bisogni.



Non hanno deliberatamente deciso di escludere le donne. Semplicemente non ci hanno pensato. Non hanno pensato di considerare se i bisogni delle donne potessero essere diversi. E quindi questo divario di dati è stato il risultato del mancato coinvolgimento delle donne nella pianificazione”.

Andreola e Muzzonigro evidenziano i tanti modi in cui la città di Milano (comunque un caso virtuoso nel panorama delle città italiane) semplicemente **non è attrezzata per accogliere le donne e le persone con disabilità** come fa con gli uomini abili, dalla mobilità e dal trasporto, al numero e alla collocazione dei bagni pubblici, all'effettiva disponibilità di strutture pubbliche diurne, alla sicurezza e messa in sicurezza di strade e luoghi pubblici. Le donne, le persone con disabilità, le persone queer, le persone che hanno il ciclo mestruale, gli assistenti di bambini e le persone non autosufficienti hanno maggiori probabilità di **evitare determinati spazi pubblici** per paura di aggressioni e violenze o semplicemente perché non possono arrivarci o trascorrervi molto tempo, perché questi luoghi non sono attrezzati per soddisfare i loro bisogni fisici.

Una bella e recentissima iniziativa italiana è l'antologia **“Parole d'altro genere. Come le scrittrici hanno cambiato il mondo”**, edito da BUR Rizzoli nel 2023 e curato da Vera Gheno. Il libro è una raccolta di estratti e storie di **scrittrici e autrici occidentali** di tutti i periodi, evidenziando i talenti femminili che la storia "maschilecentrica" tende a trascurare. Il posto e la visibilità delle donne nel modo in cui studiamo e affrontiamo la storia è chiaramente problematico: ancora, a Milano, solo il 5% dei luoghi pubblici è intitolato alle donne, e solo il 2% di essi commemora donne laiche, come scrittrici, pensatrici, artiste, scienziate, attiviste e politiche, come sottolineano Andreola e Muzzonigro. I personaggi storici maschili costituiscono il 45% di tutte le denominazioni dei luoghi pubblici della città. Una rapida occhiata ai libri di storia o alle antologie letterarie mostra un modello coerente di **cancellazione o trascuratezza del contributo femminile alla cultura europea e occidentale**, perpetuando la percezione che le donne non hanno fatto parte della storia, cancellando i loro successi e sostenendo la convinzione ovviamente errata che ci siano pochissime donne che vale la pena conoscere. L'antologia di Vera Gheno sembra un buon modo per aprire la strada a un esame più inclusivo ed equo della nostra cultura condivisa, che potrebbe facilmente trasformarsi in un'**enciclopedia europea della diversità** basata non solo sulla diversità di genere, ma anche sulla diversità culturale.



In Francia, a Parigi, Sciences Po ha aperto una “[Maison des arts](#)” nel marzo 2023. Questa scuola inaugura una nuova cattedra dedicata alle arti visive [2], dopo un centro di scrittura e retorica creato nel 2019 e una cattedra di cinema che dà la parola alla regista francese Claire Denis. La cattedra di arti visive è coordinata dal curatore della mostra Jean de Loisy, che offrirà master class per danzatori, un antropologo diventato artista o designer belga, o anche il coreografo francese Benjamin Millepied. L'iniziativa è stata suggerita dal presidente della Fondazione Nazionale di Scienze Politiche Laurence Bertrand Dorleac, primo storico dell'arte ad essere stato nominato nel 2021 a questo prestigioso incarico a Sciences Po (già riservato ai politologi) dopo aver diretto dal 2009, una cattedra nella storia dell'arte e della politica lanciata dal filosofo Bruno Latour. Per il direttore di Sciences Po, Mathias Vicherat, “L'arte è la nuova frontiera ... gli scambi tra pratiche artistiche e scienze umane sono fruttuosi”. Dal 2012, gli studenti possono seguire un doppio corso con l'[Ecole du Louvre](#) legato a una pratica artistica. La selezione non verrebbe più fatta sui “forti sul tema” ma sui più [curiosi](#). La differenza va fatta per “raddoppiare l'intelligenza artificiale”. Sciences PO sta valutando un corso “museo” con il Centre Pompidou all'interno di un Master in “[affari culturali](#)”. Anche le maggiori scuole di ingegneria sono convinte che l'arte sia la via per sviluppare le “soft skills” dei loro studenti, quelle abilità interpersonali a cui i recruiter sono così sensibili. Diverse università scientifiche hanno intrapreso “residenze d'artista”.

Le iniziative nazionali citate in Italia potrebbero costituire un punto di partenza interessante per un nuovo progetto, in particolare se legato ad una delle priorità del settore dell'educazione degli adulti: “[Promuovere centri di apprendimento locali e spazi di apprendimento innovativi](#)”. Si potrebbe sostenere che le città inclusive e gli spazi pubblici si adattino perfettamente alla categoria.

## 2. Raccomandazioni Europee

La seconda fase di "Think Diverse!" è stata la raccolta di [feedback](#) durante i test nazionali condotti nei tre paesi, in stretta collaborazione tra i partner artistici e gli esperti di apprendimento permanente. Questa è stata un'illustrazione eloquente dell'[incomprensione](#) che può verificarsi quando abbiamo in mente prospettive diverse date da esperienze professionali diverse. È importante essere molto aperti alle diversità e alle differenze degli altri.



Si tratta di un argomento così delicato e dobbiamo essere molto chiari sulle basi comuni per evitare qualsiasi confusione: la creatività è fondamentale, ma solo se viene utilizzata, nella prospettiva di "Think Diverse!", con la **diversità**.

Questa è stata ovviamente la parte più delicata che abbiamo potuto confermare durante i test sia tra i professionisti che tra i giovani. I primi erano totalmente convinti dall'approccio artistico (in quanto neutrale) ma a volte riluttanti ad affrontare il tema della diversità in quanto argomento delicato (erano timorosi o timidi o poco sicuri di sé). Solo la **salute mentale** sembra essere più neutrale in quanto chiunque può essere esposto personalmente o nella sua relazione familiare o sociale a tali malattie. Alcuni di essi possono essere temporanei, altri possono essere più seri. La pedagogia e l'informazione messe in atto durante le pandemie hanno avuto sicuramente un ruolo positivo per promuovere una mentalità aperta. L'OMS, la Commissione Europea e l'OCSE hanno vinto una battaglia.

La **cultura e la religione** possono essere più complicate in quanto alcuni cliché e stereotipi sono ancora vividi e le notizie in un recente passato si sono concentrate su alcune questioni principali legate all'uso della **religione come arma** (attacchi terroristici che abusano di motivi religiosi, islamismo) o crimini commessi da persone religiose (i tanti scandali sessuali nella chiesa cattolica denunciati negli ultimi 20 anni prima negli USA, a Boston, poi in Europa e nel 2021 in Francia). I cliché e gli stereotipi antisemiti sono aumentati; sono utilizzati da tutte le **teorie del complotto**, che sono aumentate a dismisura dal 2015 (crisi migratoria in Europa), poi con la Brexit e le elezioni americane (2016) o ai tempi del Covid (vecchie teorie dell'odio degli ebrei che avvelenano altre religioni, questa volta con il vaccino) o in tempo di guerra (la propaganda russa e i suoi alleati presentano la prima teoria del complotto degli "Anziani di Sion" come storia vera mentre fu manipolata dai servizi zaristi russi ai tempi del pogrom). I giovani non sono sufficientemente informati su questi argomenti e ripetono senza ragionare cose trovate su Internet. Diventano "oratori di odio" ripetendoli.

Il **genere e l'orientamento sessuale** sembrano essere la **questione più personale e delicata nella diversità**. I professionisti sono a volta riluttanti ma ancora di più lo sono i giovani. E' davvero una grande sorpresa vedere che nella generazione più giovane vengono difese idee tradizionali e persino reazionarie.



Ciò è provato in molti studi condotti da sociologi o psicologi: il **bullismo** inizia in classe, e viene enfatizzato dai social network; i "bersagli" possono essere spesso giovani gay o lesbiche o qualsiasi ragazzo incerto sul proprio orientamento sessuale. E' ancora più sorprendente vedere che i giovani sono esposti alla violenza principale con video pornografici che possono facilmente scaricare, fin dall'età di 10 o 11 anni, e possono ripetere **comportamenti violenti e sessisti** soprattutto nei confronti di ragazze o adolescenti. Questa è la minaccia principale, visto che può portare al **femminicidio** o al **suicidio di ragazze** o adolescenti. Alcune di loro possono essere facilmente manipolate e convinte di essere coinvolte in reti di prostituzione, considerando che è un modo semplice per guadagnare denaro. L'impatto sulla salute mentale dei giovani di quest'ultima questione di diversità è evidente.

Di conseguenza, l'educazione alla creatività e alla diversità è un tema fondamentale da valorizzare nelle scuole dai Ministeri Nazionali dell'istruzione, ma anche al di fuori delle scuole, tramite associazioni che difendono ogni tipo di diversità. Le famiglie devono ovviamente essere strettamente associate per creare un continuum positivo (**ecosistema**) tra casa, scuola e società. I ragazzi devono avere lo "stesso suono" e non suoni disturbanti e contraddittori.

### **3- Prospettive Internazionali -Think Diverse (pensare diversamente) in tempi difficili**

Il rispetto della diversità è l'**indicatore più decisivo** per valutare il livello di democrazia in una società. Quanto più viene promosso e difeso, tanto più vengono rispettati i valori democratici. I regimi più autoritari o i governi illiberali detti anche "democrature" sono resistenti alla differenza. Vogliono plasmare una società uniforme e omogenea, con tutti gli individui simili che aderiscono a un unico modello che non può essere messo in discussione. Ogni critica è interpretata come un attacco che metterebbe a repentaglio le direttive imposte da un potere confiscato dai «pochi felici» e che agisce nella totale opacità.

**Una società democratica**, al contrario, **cerca di far sentire la voce di tutti**, attraverso il pluralismo politico e mediatico, libere elezioni e libertà di espressione, istituzioni trasparenti che rispettano i diritti di tutte le componenti della società, siano esse maggioritarie o minoritarie.



Il processo democratico è più impegnativo e richiede uno sforzo maggiore, con interrogazioni, dibattiti che a volte possono rallentare il processo decisionale ma che arricchiscono la riflessione e illuminano i cittadini. Vox Populi Vox Dei .

**L'informazione è un'arma.** Quando cade nelle mani sbagliate, può causare danni gravi come le armi tradizionali. Potremmo essere addestrati nel maneggio delle armi (per i professionisti coinvolti nel campo della sicurezza), ma non sempre attrezzati per affrontare una parte specifica della guerra informatica: la diffusione di **notizie false** da parte di governi autoritari. Non a caso il **premio Nobel** per la pace è stato attribuito nel 2021 a due giornalisti: Dmitry Muratov , direttore di Novaya Gazeta in Russia, e Maria Ressa, co-fondatrice e direttrice di Rappler nelle Filippine, come sottolineato da William Horsley, rappresentante della libertà dei media dell'Associazione dei giornalisti europei [2]. I due giornalisti vincitori del premio Nobel erano apertamente oppositori della maggior parte dei regimi autoritari (in Russia e nelle Filippine).

Questo è il motivo per cui è stato ideato il progetto "Think Diverse!", che fornisce ai professionisti gli strumenti per essere in grado di **trovare informazioni rilevanti** sulla diversità per combattere la disinformazione, in primo luogo, e quindi **rafforzare la democrazia**, in secondo luogo. La **creatività** è certamente un approccio pedagogico significativo per migliorare un approccio "intelligente" ed equo in Europa.

Sappiamo che i partiti conservatori in paesi come la Polonia o l'Ungheria non hanno rispettato la diversità (genere e orientamento sessuale ma anche cultura e religione con incitamento all'odio dei tempi bui in Europa). Conosciamo anche la principale minaccia della propaganda di regimi autoritari come la Russia ma anche la Turchia o la Cina in Europa. Sorprendentemente alcuni regimi autoritari o partiti estremisti in Europa difendono il "diritto della Russia" ad essere protetta dalla "minaccia" della NATO o promuovono un "approccio pacifico" che implica che l'Ucraina sarebbe "manipolata" dagli Stati Uniti d'America. "L'aggredito" e "l'aggressore" vengono trattati allo stesso modo. **La propaganda è una delle principali minacce per l'Europa.**

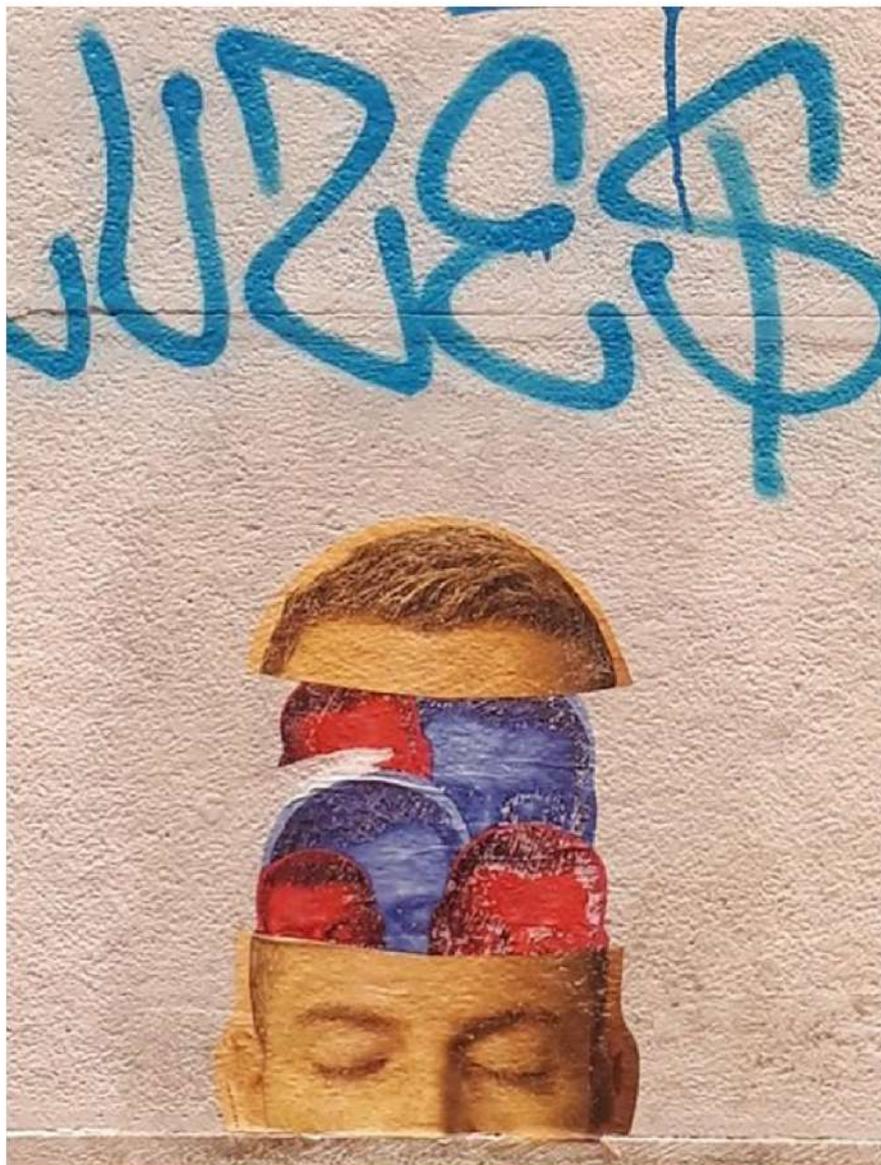
Fortunatamente, la **Commissione europea** ha difeso con forza l'Ucraina e il suo coraggioso presidente e popolazione sin dall'inizio, in stretta collaborazione con i nostri alleati in America ma anche con tutti i paesi democratici che condividono gli stessi valori europei basati sull'uguaglianza e sull'universalismo, qualunque sia il nostro genere, o istruzione, cultura o religione.

"**Uniti nella diversità**" è ancora più significativo in tempo di guerra in Europa considerata la minaccia che possa diventare mondiale.

## 4. Conclusioni

Un motto molto popolare per la felicità nel coaching era "Pensa in rosa". L'idea era quella di rafforzare una **mentalità positiva e ottimista** per affrontare i problemi affrontati nella vita indossando occhiali "rosa". L'**ottimismo** è infatti più esigente in quanto va costruito e migliorato quotidianamente con idee e pensieri pertinenti e convincenti. La diversità è un concetto stimolante. Potrebbe essere sia una possibilità che una minaccia.

A livello micro, non è naturale per tutti gli esseri umani, poiché la differenza può essere vista come una minaccia per molte persone che sono insicure o molto ansiose nella loro vita quotidiana, provando una paura potenziale o irrazionale. Possono avere qualche motivo per essere insicuri (precarità economica o sociale, qualsiasi tipo di **vulnerabilità**,...) ma non c'è alcuna ragione "buona" per essere violenti o diffondere discorsi di odio contro le persone che sono diverse.



(c) iriv, street art in valencia by unknown artist, February 2023



A livello medio, molte organizzazioni, hanno deciso di suggerire un "Gentleman's agreement" per rispettare la diversità, promuovendo una "Carta per la diversità" (lanciata per la prima volta in Francia nel 2004) con impegni e obiettivi concreti da affrontare: assunzione a tutti i profili di dipendenti/lavoratori, miglioramento delle competenze della forza lavoro per tutta la vita professionale qualunque sia la loro posizione nell'organizzazione, valorizzazione delle **competenze** dell'organizzazione fino al regime di pensionamento. Questo fa parte della socialdemocrazia e della responsabilità tra le organizzazioni.

A livello macro, tutti i Paesi europei si sono impegnati dal 2000 con **due Direttive** adottate dal Consiglio Europeo per costruire un **framework** originale ed esigente per combattere le discriminazioni (legate prima al genere, poi all'origine etnica o all'appartenenza a una cultura o religione, ed oltre). Questo quadro europeo è stato tradotto in tutte le legislazioni nazionali (e lo era effettivamente prima del 2008). È stato arricchito da ciascun paese, ad esempio la Francia ha il maggior numero di articoli (incluso l'indirizzo).

Il **rispetto della diversità** è una caratteristica genuina dell'Unione europea sin dalla sua creazione nel 1957, la cui costituzione è stata progettata sin da dopo la seconda guerra mondiale, dopo che i **valori europei** sono stati più che minacciati, negati e apertamente violati con il peggior crimine contro l'umanità di sempre (Shoah). La costruzione europea è quindi sia un progetto di perdono (i paesi dell'UE dovevano essere perdonati per quello che avevano fatto) sia di riconciliazione, tra i paesi dell'UE per evitare di ripetere il nostro fallimento morale ed i principali danni causati a tanti europei.

Il progetto "Think Diverse" è stato un progetto molto impegnativo in quanto è stato lanciato in tempi difficili (dopo un anno di **Covid**) e si è concluso in tempo di guerra (dopo un anno di **guerra in Ucraina**). Il contesto sociale, economico e politico è molto cambiato con un'ansia che è aumentata tra molti europei.



I risultati delle elezioni politiche in Italia o in Francia (2022) riflettono la mentalità di molti europei con le principali divisioni espresse sulla politica europea, ad esempio in Ucraina, o l'atteggiamento critico di alcuni governi politici che non rispettano i valori europei, ad esempio conducendo politiche xenofobe o omofobe (Ungheria e Polonia). Questi **segnali negativi** sono le ragioni principali per difendere ancora di più la diversità, i diritti ed i valori fondamentali progettati fin dall'inizio dell'UE. Nel 2023, la guerra è tornata in Europa. Questa non è più una minaccia ma una realtà. I segnali provenienti dai paesi autoritari sono sempre più minacciosi. L'Unione Europea si pone come terra di libertà, uguaglianza di opportunità, rispetto e difesa della diversità; i 27 paesi dell'UE hanno anche culture, lingue, storie diverse. Non siamo soli perché possiamo contare sui nostri alleati nel mondo democratico e libero: Stati Uniti d'America, Canada, Australia, Giappone, ecc.

Ma dovremo essere **creativi** per essere convincenti nei confronti del resto del mondo. Non dobbiamo dare l'immagine negativa di una "fortezza", di una "comunità chiusa che difende gli interessi dei suoi membri", che promuove i "nostri" valori e trascura i valori degli altri. Insieme ad Aimé c'era Leopold Sedar Senghor, primo presidente del Senegal e grande intellettuale (poeta e scrittore). Césaire, politico e intellettuale francese, fondatore dell'idea di "Negritude" (lotta contro il razzismo usando il termine negativo di "Negre") ma anche della Francofonia. Ha difeso l'idea che l'universalismo non sia una "nozione occidentale" e questo vale anche per la democrazia e la diversità.

Essere creativi e pensare in modo diverso è certamente il modo e la **mentalità** migliori per costruire un futuro sostenibile per l'Europa e l'Unione Europea. Non dobbiamo essere comunque troppo pessimisti, visto che gli europei hanno già superato "a pieni voti" altre grandi crisi della loro storia.

Per le ultime parole del nostro vademecum, riferendoci in un certo senso al "Pink attitude" citato in precedenza, vorremmo citare una ottimista proveniente da oltreoceano, con parole semplici che possono anche riferirsi a una causa principale da difendere:

"Se non hai la pioggia, non hai l'arcobaleno". (Dolly Parton, famosa cantante country, USA).



## REFERENCES

[1] Roxana Azimi "A Paris, Sciences Po ouvre une Maison des Arts « , Le Monde, jeudi 23 février 2023.

[2] William Horsley, The Nobel Peace Prize to two journalists makes a difference, 11 October 2021, - <https://voxeurop.eu/en/the-nobel-peace-prize-to-two-journalists-makes-a-difference/>

# GRAZIE!

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.



## Think Diverse

Project number:

2020-1-IT02-KA227-ADU-095146



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



NEOTALENTWAY



CONSULTING TRAINING

EUROSVILUPP 



WWW.LIRAC.ORG  
Association Loi 1901



TEVEREARTGALLERY



*iriv*



CurvaPolar  
PRODUCCIONES